

Scheda 1•A
Primo passo: mi preparo

Identità e spiritualità di chi assume un ministero pastorale

Foto: Giovanni Di Biagio da Zuglio, Fonte battesimale, 1480.
Oratorio della Purità in Udine.
Immagine tratta da: www.guidartefvg.it

*Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza
alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione;
un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.*

Ef 4,4-5

✚ L'orizzonte

Questo primo incontro vuole aiutare ciascun *Referente pastorale d'ambito, Direttore di CPC e Parroco coordinatore* a ricomprendere il proprio servizio nel nuovo contesto delle Collaborazioni Pastorali.

Ogni ministero non deve essere mai considerato una semplice manovalanza. È una chiamata dello Spirito che trova nel Battesimo la sua sorgente più profonda. Da quella fonte nascono tutti i ministeri della Chiesa.

✚ Comprendere

Nella Chiesa, ogni ministero sgorga dall'acqua del Battesimo. È proprio il Primo Sacramento ad aver immerso ogni credente nella dinamica missionaria che Cristo stesso consegnò come mandato ai suoi discepoli quando disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura»¹. Papa Francesco ci ricorda infatti che ogni battezzato è un «soggetto attivo dell'evangelizzazione»².

Questo vale, in particolare, per coloro che sono stati chiamati a svolgere determinati ministeri: pensiamo ai sacerdoti, ai diaconi, agli operatori pastorali e, nel contesto delle Collaborazioni Pastorali, ai *Direttori di Consigli* e ai *Referenti pastorali d'ambito* ai quali la Chiesa ha affidato un particolare compito di guida, di mediazione e di animazione.

✚ Istruzioni per l'uso di questa scheda

In preparazione all'incontro a cui sei stato invitato ti chiediamo di dedicare un po' di tempo per:

- ✓ Confrontarti con le tre piste di riflessione (vd. pagina seguente);
- ✓ annotare (se possibile) qualche pensiero, così quando ci incontreremo arriveremo... *già pensati!*

¹ Mc 16,15

² Evangelii Gaudium, 120

Riflettere

Proponiamo alcune domande per favorire una riflessione personale sull'identità e la spiritualità che animano il proprio servizio pastorale. Le domande, con le relative riflessioni, saranno riprese in gruppo quando ci incontreremo.

1

Di cosa si nutrono la tua fede e il tuo servizio?

Un grosso rischio è pensare che un servizio sia semplicemente un'azione: fare qualcosa per qualcuno. In realtà ogni servizio dovrebbe essere la manifestazione di un sentimento che abita nel profondo di chi lo compie. Infatti ci sentiamo stressati o sfruttati quando ci sentiamo ostaggi di mille impegni, sconnessi dalle motivazioni che ci abitano. Ne derivano demotivazione e stanchezza.

- ✓ *Provo a capire cosa c'è alla base del mio servizio nella Chiesa.*
- ✓ *Elenco (se ci sono) le esperienze di preghiera e formazione che alimentano la mia fede.*

2

Come ti senti in questo nuovo modello di pastorale organizzato per ambiti e articolato in Collaborazioni Pastorali?

Può essere utile la lettura di 1Cor 12,12-31: San Paolo ricorda che «le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo», quindi ogni azione pastorale concorre al bene dell'intero corpo ecclesiale. Con l'introduzione delle Collaborazioni Pastorali le nostre parrocchie possono riscoprire la loro identità di membra di un corpo più grande, ricco e composito.

- ✓ *Provo a verificare come mi sento in questa nuova organizzazione pastorale.*
- ✓ *Faccio un elenco delle potenzialità e dei limiti che intravedo nel percorso di attuazione delle CP.*

3

Di cosa senti bisogno per svolgere al meglio il tuo ministero?

Per non cadere nello "stress" e nella demotivazione è necessario che ogni ministero sia alimentato da una buona spiritualità e da un'adeguata formazione.

- ✓ *Faccio una sintesi delle offerte di formazione e spiritualità già in atto nella mia CP.*
- ✓ *Alcune mie idee e proposte per integrare la formazione di chi si offre un servizio pastorale.*